

Coppa Italia

Gli ottavi delle sorprese
Perde ancora il Napoli
e il Milan torna piccolo
Battute Roma e Samp

A Bologna risorge Fanna
Tre gol del giocatore
che Trapattoni
voleva accantonare

A segno anche Rush
Fulminea deviazione
dell'attaccante gallese
Incidenti a Pisa

I risultati

VERONA-TORINO	1-0
63' Ekjaer (V)	
JUVENTUS-PESCARA	1-0
74' Rush (J)	
BOLOGNA-INTER	1-3
4', 16' e 48' Fanna (I), 90' Pecci (B)	
PARMA-AVELLINO	0-0
NAPOLI-FIORENTINA	2-3
18' Maradona (N, rig.), 44' Carobbi (F), 52' Onorati (F), 57' Careca (N), 80' Diaz (F)	
MILAN-ASCOLI	0-1
59' Destro (A)	
EMPOLI-ROMA	2-1
12' Zanoncelli (E), 25' Brambati (E), 90' Voeller (F)	
PISA-SAMPDORIA	2-1
4' Vierchowod (S), 43' Paciocco (P), 87' Caneo (F)	

N.B. - Le partite di ritorno si giocano il 20 gennaio.

Quattro grandi fanno le Befane

Carobbi, Onorati e Diaz fanno «viola» gli azzurri

MARINO MARQUARDT

NAPOLI. Sette gol al passivo in due partite nell'arco di tre giorni, svagata la difesa, smarrito l'invadito senso. Che succede, Napoli? L'interrogativo lo pongono con insistenza ed educazione in insistenti ed educato in insistenti, increduli di fronte allo sgretolamento della squadra del cuore, alla perdita della memoria degli schemi e alla nuova eclisse di chi aveva contribuito in maniera notevole ai successi dell'87. Le attenuanti, tuttavia, non mancano al Napoli: dagli uomini che affollano l'infermeria (Romano, Renica, Filardi, Bruscolotti) alla non brillante condizione fisica di Maradona (l'argentino è «scoppiato» nell'ultima mezz'ora, probabilmente non si è ancora ripreso dagli stress derivati dalla problematica convivenza con i fusi orari) alla brillante prestazione sfoderata dalla Fiorentina, ieri libera e bella soprattutto in contropiede. I partenopei incontreranno nuovamente tra tre giorni i toscani. Il riscatto può essere a portata di mano, ma i

chiarì di luna indubbiamente sono quelli che sono. I gol. Il Napoli passa in vantaggio con una fuocata di Maradona dal dischetto. Il rigore era stato provocato da un fallo di mano di Carobbi. Pareggia la Fiorentina al 44'. Carobbi si fa perdonare con una pregevole conclusione personale. Raddoppia in contropiede la Fiorentina al 52'. Tre viola, Bosco, Diaz e Onorati contro un partenopeo, Ferrario. Esce Careca, Onorati lo evita e insacca. Pareggia il Napoli con Careca - miglior napoletano in infermeria (Romano, Renica, Filardi, Bruscolotti) alla non brillante condizione fisica di Maradona (l'argentino è «scoppiato» nell'ultima mezz'ora, probabilmente non si è ancora ripreso dagli stress derivati dalla problematica convivenza con i fusi orari) alla brillante prestazione sfoderata dalla Fiorentina, ieri libera e bella soprattutto in contropiede. I partenopei incontreranno nuovamente tra tre giorni i toscani. Il riscatto può essere a portata di mano, ma i

2-3

NAPOLI		FIORENTINA	
6,5	Carobbi	6	Landucci
6,5	Ferrario	6	Contrato
6,5	Francini	7	Carobbi
6,5	Sola	6	Berti
6	Bigliardi	6	Battistini
6	Ferrario	6	Hysen
7	Careca	6	Bosco
6	De Napoli	6	Onorati
6,5	Carnevale	6	Diaz
6,5	Maradona	6	Baggio
6	Miano	6	Di Chiara
6	Bianchi	6	Eriksson

ARBITRO: Cornioli di Forlì 6.
MARCATORE: al 16' Maradona (rigore), al 44' Carobbi, al 52' Onorati, al 54' Careca, all'80' Diaz.
SOSTITUZIONI: Napoli: Pergolizzi dal 61' per Ferrario, Bagni dal 66' per Sola, Giordano dal 55' per Carnevale; Fiorentina: Pellegrini dal 70' per Di Chiara, Calisti dall'85 per Baggio, Pin dall'88 per Diaz.
ANNONCI: Diaz e Bigliardi.
ESPULSI: Nessuno.
ANGOLI: 6 a 3 per il Napoli.
SPETTATORI: 33.473 per un incasso di 612 milioni.
NOTE: Giornata fredda, terreno in buone condizioni.



Pazzagli, portiere dell'Ascoli, interviene precedendo Gullit e Viris

Roma, fischi e parolacce dai propri tifosi

EMPOLI. I giocatori della Roma sono stati contestati da un centinaio di propri tifosi prima di scendere in campo. Mentre Tancredi e i compagni stavano effettuando gli esercizi di riscaldamento, venivano fatti segno a bordate di fischi e offesi con frasi irripetibili. A fine partita Viola e Liedholm hanno detto che la contestazione ha innervosito non poco la squadra, anche se ciò non giustifica, ha aggiunto Liddas, «l'atteggiamento da gita turistica» tenuto nei primi 45'.

Un Destro mette giù il Diavolo presuntuoso

0-1

MILAN		ASCOLI	
a.v. Nuolari	6	Pazzagli	6
6	Tassotti	6,5	Destro
5	Musi	6,5	Carannante
6,5	Ancelotti	6	Fioravanti
6	Gilli Filippo	6,5	Agabini
6,5	Costacurta	6	Miceli
6	Messero	6	Dell'oglio
6	Bortolazzi	6	Giovannelli
6,5	Viris	6	Graco
6,5	Gullit	6,5	Carillo
6,5	Evri	6	D'Agostini
6,5	Sacchi	6,5	Castagnier

ARBITRO: Paparesta di Bari (6)
MARCATORE: 59' Destro.
SOSTITUZIONI: Milan, 46' Donadoni (6) per Ancelotti; Ascoli, 84' Benetti (a.v.) per Fioravanti; 88' Aloisi (a.v.) per Graco.
ANNONCI: Carannante, Carillo, Destro e Costacurta.
ESPULSI: Nessuno.
ANGOLI: 15 a 1 per il Milan.
SPETTATORI: 13.808 per un incasso di 209 milioni e 249 mila lire.
NOTE: Pomeriggio freddo e piovoso. Buio in campo, nel secondo tempo è stato necessario accendere i riflettori.

GIANNI PIVA

MILANO. Il Milan ha giocato con la puzza sotto il naso, ecco spiegata questa brutta partita. Credo che possa essere una lezione molto utile... Il lapidario verdetto è di Ruud Gullit, eroe tre giorni fa a Milano grazie ad un grande Milan e ieri paladino solitario e sconosciuto incapace di rassegnarsi per quello che i suoi compagni sono riusciti a combinare. In tre giorni infatti tutto il bello esito ed ammirato a San Siro è finito in un noioso pomeriggio dove ogni protagonista è riuscito a mostrare tutto il peggio di sé. L'Ascoli ha raccolto senza perdere l'occasione il più gradito degli omaggi. La squadra di Castagnier era venuta a Milano avendo programmato un pomeriggio di sofferenza, un robusissimo catenaccio, torna a casa col bottino pieno. «Normalmente noi giochiamo all'attacco, perché i nostri uomini sono portati a fare questo gioco - ha spiegato quasi scusandosi Castagnier alla fine -, ma l'Ascoli presentato a San Siro aveva caratteristiche difensive così ci siamo difesi sfruttando il contropiede». E di contropiede il Milan è morto

Si sbriciola la zona Bologna in tilt

WALTER GUAGNELI

1-3

BOLOGNA		INTER	
6	Cusin	6	Zenga
6	Luppi	6,5	Bergomi
6	Villa	6	Nobile
6,5	Pecci	6	Barelli
6	Quagotto	6	Ferrari
6	Monta	6	Pasarelli
6	Pol	7	Fanna
6	Springer	6	Scifo
6,5	Pradella	6	Altobelli
6	Gherdi	6	Mandolini
6	Maronero	7	Ciocci
6	Malfreda	7	Trapattoni

ARBITRO: D'Elia (6,5).
MARCATORE: al 4', 15', e 48' Fanna (I); al 90' Pecci (B).
SOSTITUZIONI: Bologna: Ottolenghi (6) per Villa; Strada (ev) per Maronero al 71'; Inter: Piracini (6) per Altobelli al 46'; Civerati (ev) per Fanna al 71'; Mianudo (ev) per Scifo al 58'.
ANNONCI: nessuno.
ESPULSI: Nessuno.
ANGOLI: 6 a 4 per il Bologna.
SPETTATORI: 21.381.
INCASSO: 330.980.000.
NOTE: giornata fredda. Presenti in tribuna il ct della nazionale Vicini e il sindaco di Bologna Imbani.

BOLOGNA. L'inter ha ormai come unico obiettivo la Coppa Italia, il Bologna punta alla promozione in serie A quindi ha la mente tutta rivolta ai big match di domenica con l'Atalanta. Con questi presupposti è data la differenziale cattura tecnica delle due squadre, la partita d'andata del quarti di Coppa è stata inevitabilmente di nerazzurro. Gli uomini di Trapattoni apparsi finalmente in buona vena hanno fatto un sol boccone del rossoblu. Altobelli e compagni hanno ridicolizzato la «zona» di Malfreda tanto che dopo 15 minuti si trovavano già in vantaggio di due gol. A quel punto hanno tirato i remi in barca, pronti però a colpire di rimessa. È stato un gioco da ragazzi.

Protagonista della giornata è stato Pietro Fanna autore di una tripletta che fa tornare il sorriso a Trapattoni. Il primo gol è arrivato al 4' su una punizione rasoterra con la barriera rossoblu ancora in fase di composizione. Il secondo è stato messo a segno al 15' col numero sette nerazzurro liberatosi abilmente sulla destra. Il terzo è arrivato al 48': in questa occasione Fanna ha calibrato un bel pallonetto che ha beffato Cusin. Il gol della bandiera per il Bologna è giunto al 90', è stato messo a segno da Pecci con un colpo di testa. L'ex napoletano è stato uno dei pochi a salvarsi in casa bolognese; fra i nerazzurri oltre a Fanna si sono messi in particolare evidenza Ferri e il giovane Ciocci.

Nel giro di 10 giorni il Bologna ha affrontato il Milan (in amichevole) e l'inter riuscendo dopo sconfitte e subendo otto gol. Come dire: il quadro a zona di fronte a giocatori più esperti e tecnicamente superiori mostra ampi segni di debolezza. Diceva bene Pecci al termine: «In due partite, sono rimasti delusi dalla prestazione opaca del Bologna».

Voeller segna e rimedia a una brutta partita

LORIS GIULLINI

2-1

EMPOLI		ROMA	
7	Drago	6,5	Tancredi
6,5	Vertova	6	Oddi
6	Gialini	6	Politano
6	Della Scala	6,5	Manfredonia
6,5	Luci	6,5	Collovati
6,5	Brambati	6	Signorini
6	Colanaci	6	Conti
6,5	Zanoncelli	7,5	Domini
6	Cop	6,5	Voeller
6	Dalla Monica	6	Gianini
6	Baldieri	6,5	Agostini
6,5	Salvemini	6	Liedholm

ARBITRO: Magni di Bergamo (6)
MARCATORE: 11' Zanoncelli, 24' Brambati, 91' Voeller.
SOSTITUZIONI: Roma, 30' Tempestilli (6) per Politano, 46' Gerolini (6) per Conti; Empoli, 46' Cucchi (6,5) per Baldieri, 63' Cocchia (6) per Colanaci, 78' Di Francesco (a.v.) per Della Scala.
ANNONCI: Voeller, Conti, Brambati.
ESPULSI: Nessuno.
ANGOLI: 7 a 2 per la Roma.
SPETTATORI: 4.134 per un incasso di 59 milioni 550mila lire.
NOTE: giornata autunnale, terreno secco. Calzonaci ha lasciato il campo al 63' per una distorsione al ginocchio sinistro.

EMPOLI. Il gol realizzato da Voeller a tempo scaduto, importante ai fini della differenza gol per la qualificazione al prossimo turno di Coppa Italia, non deve trarre in inganno: la Roma vista contro l'Empoli è apparsa squadrata assai più modesta di quella che domenica incontrò la Fiorentina. E come contro i viola i giallorossi ad Empoli hanno subito un'altra sconfitta. Il 2 a 1 finale è un po' bugiardo, anche se va detto che i giallorossi hanno prima colpito un palo e poi una traversa. Se però gli azzurri di Salvemini avessero vinto con un punteggio più sostanzioso nessuno avrebbe avuto a che ridere. La compagine giallorossa solo raramente è riuscita ad impostare delle manovre efficaci, mentre gli empolesi sono apparsi di una spanna superiore in fatto di manovra. Peccato che al 91' gli empolesi abbiano avuto un momento di esaltazione: in caso contrario il tedesco Voeller non avrebbe ripreso il pallone respinto da Drago su punizione-bomba di Domini

che, assieme a Manfredonia, ha tenuto in piedi la baracca giallorossa. L'Empoli visto ieri ha lasciato una buona impressione: gli azzurri hanno dato vita ad un gioco essenziale, senza tanti orpelli, hanno puntato sull'arma della velocità. Grazie al continuo movimento gli empolesi sono riusciti a «rubare» il pallone ai giallorossi e a dare vita ad una giocata intelligente. È certo che i padroni di casa sono stati notevolmente aiutati dall'abulica prova offerta dalla compagine giallorossa che solo a tratti ha offerto scampolli di gioco. Azioni che sono scaturite dall'iniziativa di Domini e di Manfredonia, mentre Giullini, come la maggioranza dei suoi compagni, è apparso a corto di fiato. Si dirà che Liedholm volutamente ha mandato in campo il tedesco Voeller e Conti anche se non in perfette condizioni, non riuscendo a dare un contributo efficace ai compagni di squadra mentre l'Empoli va elogiato in massa

Marchesi truffa la Signora ma le rughe restano

VITTORIO DANDI

1-0

JUVENTUS		PESCARA	
6,5	Tacconi	6	Zinetti
6	Napoli	6	Benini
6	De Agostini	6	Camplone
6,5	Bonini	6	Ferrari
6	Bruno	6	Junior
6	Traetta	6,5	Bergodi
6	Muro	6	Gasperini
6,5	Laudrup	6,5	Loseto
7	Rush	6,5	Marchegiani
6,5	Vignola	6,5	Silskovic
6,5	Duso	6,5	Beringhieri
6	Marchesi	6	Galante

ARBITRO: Sguizzato di Verona (6,5).
MARCATORE: Rush al 74'.
SOSTITUZIONI: Juventus: 46' Magni (6,5) per Laudrup, 54' Alessio (6) per Bonini, 81' Scirea (a.v.) per Napoli. Pescara: 75' Pagnone (6,5) per Loseto, 83' Galvani (a.v.) per Beringhieri.
ANNONCI: Alessio.
ESPULSI: Nessuno.
ANGOLI: 12 a 1 per la Juventus.
INCASSO: 82.450.000 lire per 6.993 paganti.
NOTE: Giornata fredda, cielo coperto, terreno in non perfetta condizioni.

TORINO. Cambiano le fortune, ma il gioco della Juve continua a non convincere, anche se nel match di Coppa contro la Pescara i bianconeri avrebbero potuto ottenere una vittoria più rotonda dello striminzito 1-0 che dovranno difendere il 20 gennaio in Abruzzo. Non sarà facile, il Pescara ieri ha capito che il sorteggio le ha assegnato un avversario illustre, ma che non incute più paura. Galone, con troppi uomini indisciplinati (ha dovuto schiere Silskovic come punta unica e lo jugoslavo non era nemmeno nella miglior condizione), ha affrontato la Juve con molta prudenza, ma dopo il gol di Rush il Pescara si è procurato con poca fatica due grosse occasioni per pareggiare, fallite da Silskovic al 79' e da Pagnone un minuto dopo. Con il solito atteggiamento spregiudicato e con il recupero di qualche uomo importante, come Zanon e Gaudenzi, le due punte, il Pescara può sperare in una qualificazione clamorosa.

Nella Juve ha fallito Vignola, schierato da Marchesi a furor di popolo e di Boniperti (che è rimasto sorprendentemente in tribuna fino al termine). L'ex veronese ha la scusante della lunga inattività, gli manca il passo giusto, ma nella sua situazione avrebbe dovuto sfruttare l'occasione alla grande. Il che non è stato. Con lui è naufragato tutto il centrocampo juventino, nel primo come nel secondo tempo. Marchesi era partito ad inizio stagione con l'idea di una Juve senza registi, nel secondo tempo di ieri ha mandato in campo Vignola, Mauro e Magrita contemporaneamente, poi ha buttato dentro anche Alessio e Scirea, insomma una confusione indesiderabile, che ha portato ad un gol abbastanza casuale, che testimonia tuttavia del recupero di Rush. Su un tiraccio sbilenco di Magrin, il gallese ha avuto la prontezza di riflettere per allungare il sinistro e spedire in rete: un gol come faceva a Liverpool. È in precedenza Rush aveva colpito un palo al 4' (un minuto dopo che Mauro aveva centrato la traversa) e la traversa al 40', senza contare una bella girata che Zinetti ha parato con fortuna e un colpo di testa all'82. Domenica, contro il Milan, Rush sarà l'unica carta credibile che la Juve potrà giocare, senza una formazione diversa però. Perché, tanto per non smentirsi, Marchesi la cambierà di nuovo.



Fanna mette a segno il secondo gol contro il Bologna

2-1

PISA		SAMPDORIA	
6,5	Nista	6	Bistazoni
6	Brandani	6	Briegel
6	Lucarelli	6,5	Mannini
6	Faccendini	6	Fusi
6	Dionisi	6,5	Vierchowod
7	Dunga	6,5	Pellegrini
7	Cuoghi	6	Pari
6	Bernazzani	7	Careo
6,5	Paciocco	6	Salzano
6,5	Sciosa	6,5	Mannini
6,5	Cacconi	6	Viali
7	Materazzi	6,5	Boikov

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore (6,5).
MARCATORE: 4' Vierchowod, 43' Paciocco, 87' Caneo.
SOSTITUZIONI: Pisa, 80' Caneo (6) per Lucarelli, 65' Piovanello (6,5) per Paciocco; Sampdoria: 46' Bonomi (6) per Fusi.
ANNONCI: Sciosa.
ESPULSI: Nessuno.
ANGOLI: 9-7 per la Sampdoria.
SPETTATORI: 8mila.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni.

Cariche della polizia Due feriti

PISA. Incidenti sugli spalti durante lo svolgimento di Pisa-Samp Lancio di sassi e tentativo di forzare il cordone di protezione della polizia tra le due tifoserie. Cariche delle forze dell'ordine, con un poliziotto ferito (Sergio Riccio ha riportato una contusione cranica), mentre un tifoso, Massimo Forti, di Alessandria, veniva ricoverato all'ospedale per una lacerazione all'orecchio causata da un sasso. I toscani si sono aggiudicati meritatamente la partita con il gol di Caneo segnato a 3' dalla fine. La Samp ha subito per lunghi tratti il nimo dei pisani. Un gol di Mancini (19') è stato annullato per fuorigioco. Domenica le due squadre si troveranno di nuovo di fronte in campionato.

1-0

VERONA		TORINO	
6,5	Guliani	6	Lorieri
6	Bonetti	6,5	Corradini
6	Sacchetti	6	G. Fani
6,5	Barbichini	6,5	Crippa
6,5	Fontolan	6	Rossi
6	Soldà	6	Cravero
6	Verza	6	Berggren
6,5	Galia	6,5	Sabatò
6	Pacione	6,5	Polster
6,5	Di Gennaro	6	Comi
7	Ekjaer	6	Gritti
7	Bagnoli	6,5	A Radice

ARBITRO: Luci di Firenze (6).
MARCATORE: 63' Ekjaer.
SOSTITUZIONI: Verona: 63' Volpatti (a.v.) per Verza; Torino: 77' Bresciani (a.v.) per Polster, 77' Fuser (a.v.) per Comi, 81' Di Bin (a.v.) per Berggren.
ANNONCI: Galia e Polster.
ESPULSI: Nessuno.
ANGOLI: 12 a 2 per il Verona.
SPETTATORI: 15mila circa.
NOTE: giornata grigia, terreno in buone condizioni.

Il solito Elkjaer fa felice Bagnoli

VERONA. Il solito Elkjaer in grande evidenza e gol capopolavoro di testa che ha fruttato la vittoria sui granata di Radice. Ma per il gioco espresso nella ripresa i gialloblù di Bagnoli avrebbero meritato anche la seconda rete. Da notare che al 32' il sig. Luci ha sovrastato su un fallo in area di rigore a danni di Galia, anzi il giocatore è stato ammonito per proteste. Lorieri è stato bravo a respingere i tiri di Pacione, Ekjaer e Fontolan. I granata hanno comunque fatto barriera limitando così i danni, sperando poi nel «ritorno» del 20 gennaio. La loro unica occasione è venuta al 55' ad opera di Polster, il quale servito a centro area, ha calcato forte di destro, costringendo Giulliani ad una acrobatica deviazione

0-0

PARMA		AVELLINO	
6	Ferrari	6	Di Leo
7	Gembaro	6	Murali
6	Rivolta	6,5	Colantuono
6,5	Fiorin	6,5	Storgato
7	Minotti	6	Amadio
7	Carboni	6,5	Romano
6,5	Turini	6	Soccafresca
6,5	Di Già	6	Gaspareo
6	Orio	6,5	Anastopoulos
6,5	Zannoni	6,5	Colomba
6,5	Balano	6	Sormani
7	Vitali	6,5	Bersellini

ARBITRO: Di Cola di Avezzano (6,5).
SOSTITUZIONI: Parma, 46' Di Nicola (6) per Orio; Avellino, 59' Bertoni (6,5) per Sormani, 79' Schachner (a.v.) per Anastopoulos.
ANNONCI: Murali e Storgato.
ESPULSI: Nessuno.
ANGOLI: 5 a 3 per il Parma.
SPETTATORI: 6.000 circa.
NOTE: giornata con cielo coperto, terreno in buone condizioni.

Predominio parmense, è mancato solo il gol

PARMA. L'Avellino di Bersellini esce imbattuto dal «Tardini», senza aver fatto nulla di buono, salvo una incursione di Schachner con palla messa in angolo dal portiere Ferrari. Tuttavia con il punto ottenuto gli irpini possono ancora sperare di passare il turno. Dal canto suo il Parma ha cercato in tutti i modi di aggiudicarsi l'incontro. Ha stretto d'assedio gli ospiti e ha annullato le fonti di gioco irpine, cioè Colomba e Gaspareo. Gambaro e Carboni si sono fatti ammirare per la loro forza di penetrazione, mentre a centrocampo Zanonni e Fiorin sono stati punti di riferimento insostituibili. Peccato che il tiro di Balano sia finito fuori, mentre Turini ben lanciato a rete, è stato atterrato al limite dell'area da Di Leo.